Giovedì 20 Novembre 1902 — Udine - Anno XX - N. 276

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

IL PARTO DELLA REGINA

L'anticipato ritorno del Re da Montecristo

Roma, 19. — Il parto della Regina è riescito una improvvisata per tutti incominciando dal Re.

Egli si era recato a Montecristo coll'intenzione di non ritornare che domani. Anticipò di due giorni la sua venuta arrivando ieri e cioè poche ore prima che la Regina manifestasse i sintomi di un parto imminente, in seguito ad un telegramma della Regina che ieri notte fu piuttosto sofferente. Però nel pomeriggio di ieri la Regina aveva passeggiato per oltre un'ora nei giardini del Quirinale.

Appena la Regina manifestò i sintomi di un parto vicinissimo, e cioè ieri sera verso le 11, il Re fece chiamare il dottor Quirico medico di Corte il quale non essendo ostetrico specialista, non volle assumersi la responsabilità di assistere il parto. Allora il Re gli disse che scegliesse un ostetrico di sua fiducia.

Venne scelto Bompiani: lo si mandò a chiamare, come pure si mandò a chiamare il maggiore generale medico Givogre, ispettore capo di sanità militare, ed una levatrice; e la Regina partorì colla loro assistenza alle 1.45.

Il parto fu rapido e felicissimo. Si era pure telegrafato al prof. Morisani, che si trovava a Napoli, ma egli non potè giungere che stamane a cose felicemente compiute.

Il parto era preveduto soltanto per la metà di dicembre; ma si è ormai constatato che si tratta di uno sbaglio di calcolo perchè il parto fu riconosciuto maturo.

Il parto fu così inaspettato che non è ancora pronta la balia.

I particolari del parto

Roma 19 — Ieri la Regina fu in giardino. Dopo cena, i Sovrani si ritirarono ciascuno nei suoi appartamenti. Il resto è noto.

Il Re, che assistette al parto, indossava la tenuta da generale.

La giovane Sovrana si mantenne sempre armata di grande coraggio.

Compiuto felicemente l'evento, il dott. Bompiani disse, sollevando la bambina: «Maestà, è una principessa!»

Il Re volle anche lui vedere la piccina, lieto e sorridente. La Sovrana, che in pochi istanti aveva potuto riaversi dalla sua debolezza, volle anche essa vedere la sua creatura e un sorriso di gioia e di felicità materna illuminò il viso fatto pallido dalle sofferenze. La creaturina fu subito affidata al dott. Quirico e alla governante.

Il prof. Bompiani, intanto, continuò a prodigare la sua assistenza alla Regina e si trattenne fino alle quattro e mezza del mattino.

Il Re passava nervosamente dal letto della madre alla culla della bimba, ma contento e sorridente. La principessina è completamente sviluppata e florida. I lineamenti sono ancora indecisi, ma tutto lascia sperare che crescerà sana vigorosa e bella, come la sua maggiore sorellina. Ha i capelli neri e pesa oltre tre chilogrammi.

Il prof. Bompiani afferma recisamente che la principessina è nata normalmente, dopo nove mesi regolarissimi di gravidanza. Se anche Morisani ha potuto errare sulle sue previsioni devesi credere che lo sbaglio è avvenuto circa l'epoca di cui la Sovrana ha cominciato ad avvedersi del suo stato.

Appena il Re non ebbe più ragione di essere in pensiero sullo stato della Regina e della neonata, si ritirò nelle sue stanze per prendere qualche ora di riposo.

L'inaspettato avvenimento fu conosciuto subito soltanto dai famigliari più intimi. In anticamera non vi era alcuno dei personaggi che coprono le alte cariche di Corte.

Il Re fece soltanto avvertire il conte Gianotti e gli impartì gli ordini per le comunicazioni del fausto avvenimento.

La gioia e la speranza del Re

Roma 19 — Il Re si mostra di ottimo umore. Certamente avrebbe preferito un maschio, ma verrà. A questo proposito si nota che anche la principessa Milena, madre della Regina, incominciò col partorire delle femmine e poi le nacquero dei maschi.

Zanardelli al Quirinale

Roma 19 — Dopo il parto il Re non volle far svegliare Zanardelli per comunicargli la notizia, tanto più che sapeva che Zanardelli era indisposto. Soltanto stamattina gli fece annunciare il lieto evento.

L'on. Zanardelli si alzò e si recò al Quirinale dove rimase lungamente.

La notizia al Vaticano

Roma 19 — Al Papa fu comunicata la notizia verso le ore 9. Si dice che egli se ne sia *mostrato* lieto. Ricorderete che se fosse stato un maschio sarebbe stato chiamato principe di Roma. Ciò non poteva far piacere al pretendente, e la nascita di una femmina ha risparmiato un'altra solenne affermazione dell'italianità di Roma.

Quando si sparse la notizia Il Campanone e le salve.

Roma 19 — La notizia del parto ha incominciato a circolare stamattina presto, ma la popolazione non l'apprese che verso le 10, quando la città incominciò ad imbandierarsi e il campanone del Campidoglio suonò a festa.

Le salve di gioia (21 colpi di cannone), cominciarono a tuonare dal forte di Monte Mario alle ore 9 e tre quarti.

La Regina madre e la principessa Milena

Roma 19 — La Regina madre ha telegrafato da Stupinigi, che sarà a Roma stasera.

— Anche la principessa Milena ha preannunciato il suo arrivo.

L'acqua lustrale

Roma 19 — Monsignor Lanza si recò dal parroco di San Vincenzo e si fece dare l'acqua lustrale che doveva somministrare alla neonata.

La cerimonia ebbe luogo alle 11,45 nella stanza della Regina, che sul suo letto ha seguito con molto interesse lo svolgersi della breve funzione.

La principessina era tenuta in braccio dalla governante e monsignor Lanza le spruzzò la fronte coll'acqua lustrale e impose il nome di Mafalda; il Re era raggiante.

La balia

Roma 19 — Alla principessina Mafalda sono state destinate due ampie camere attigue all'appartamentino della sua sua *sorellina maggiore*, la principessa Jolanda.

Sono situate nella cosi detta Manica Lunga a fianco della Palazzina abitata dai Sovrani. Una delle due stanze sarà camera da letto della balia alla quale si è già telegrafato e che arriverà domani.

Questa volta le ricerche per una buona nutrice furono fatte esclusivamente in Toscana e in Piemonte.

MAFALDA

È oggi più grande la gioia che allieta i nostri Sovrani, introducendosi alla nascita della principessa Mafalda la festa pel compleanno di Margherita di Savoja.

Molti si saran chiesti ieri la ragione di questo nome insueto alle denominazioni domestiche: ma consultando la storia si apprende che quello di Mafalda è un nome illustre poichè lo portò per prima una principessa di Savoja vissuta nel XII secolo e rimasta famosa per ispeciale bontà.

Figlia di Amedeo III° e della contessa Matilde d'Albon, Mafalda nel 1146 andò sposa ad Alfonso Enriquez primo re di Portogallo, valoroso difensore della fede e conquistatore di intere provincie sugli Arabi, la di cui posterità estinguendosi nel 1580, diede campo a Filippo II, re di Spagna, d'impadronirsi del regno di Portogallo.

Mafalda è dagli scrittori di quella età singolarmente commentata così per le perfezioni di natura come per le eccelse virtù morali che manifestò in tutto il corso di sua vita; in ispecial modo si segnalò nello zelo del culto divino, nell'ospitalità e misericordia verso i poveri, nell'indefessa cura che sempre ebbe della buona educazione dei suoi figliuoli e della modestia delle dame della sua Corte.

Fondò Chiese, eresse Ospedali, provvide a giovinette pericolanti; in breve fu comun madre di orfani derelitti e di vedove sconsolate, fu un angelo di bontà.

Mancata ai vivi il 4 novembre 1157, in Coimbra ordinaria residenza allora dei sovrani di Portogallo, fu sepolta nel monastero di Santa Croce in quella città, fra il più acerbo cordoglio del consorte che nutriva per lei profondo affetto e l'unanime compianto del popolo che la venerava quale *vera* madre comune.

La situazione nell'Austria-Ungheria

Gravissima difficoltà. - Abdicazione?

Vienna, 19. — Nei circoli parlamentari si parla del prossimo scioglimento della Camera, visto l'irreconciliabile contegno degli Czechi sulla questione delle lingue.

In Ungheria l'agitazione antidinastica assume gravi proporzioni. I deputati dell'indipendenza decisero di combattere ad *oltranza nel Parlamento*, nella stampa ed in pubblici comizi, il progetto di aumento della lista civile e quello dell'aumento dei riservisti.

Il *Magyar Orszag*, loro organo, pubblica articoli attaccanti la casa reale e la persona dell'Imperatore. L'autore vole *Pesti Hirlap*, notando la gravissima situazione parlamentare e l'insostenibilità del ministro Szell riferisce che un arciduca avrebbe dichiarato ad un uomo politico l'intenzione in Francesco Giuseppe di abdicare.

Nella Regione Veneta

Lo scontro di Mestre. — 10 feriti

Mestre, 19. — Stasera il treno proveniente da Milano, entrando nella stazione, in causa della rottura di una leva della rotaia, entrò nel binario in cui trovavasi il treno partente da qui per Trieste.

Appena il macchinista se ne accorse, diede il freno e i segnali d'allarme, ma inutilmente poichè avvenne l'urto.

Rimasero leggermente feriti sette passeggeri del treno diretto a Trieste e i macchinisti e fuochisti dei due treni.

Il cambio del Mais

e il Comitato permanente interprovinciale

Il Comitato permanente interprovinciale per la cura della pellagra, sedente in Udine, *convinto* dell'efficacia del *Cambio del mais* nella lotta contro il *morbo*, diresse a *tutte le* Commissioni pellagrologiche del Regno la *Circolare* che riportiamo integralmente:

«Nella lotta intesa a vincere il morbo fatale, che è vergogna della Patria nostra, si vanno *sempre escogitando* e qua e là attuando quei provvedimenti che meglio credonsi atti al raggiungimento del santo scopo.

Fra cotali provvedimenti va annoverato *il cambio del granoturco*.

Un dotto ed un vero filantropo, il cav. uff. dott. Cesare Cerosoli, lo attuò nel Comune di Bagnolo Mella, in Provincia di Brescia sino dal febbraio 1902: *e la relazione che egli presentava al* 2° Congresso pellagrologico tenutosi in Bologna nel decorso maggio dimostra con eloquente parola che l'iniziata istituzione può tornare di grande giovamento *agli intenti che si* sono prefissi gli apostoli più ferventi nella lotta contro la pellagra.

Il surricordato Congresso, dopo viva discussione in argomento, pur plaudendo alla nobile iniziativa pratica del Cerosoli, statuiva che, prima di adottare una definitiva decisione sulla praticità, specialmente economica, del provvedimento, fosse il caso di continuare nelle indagini e delle esperienze intorno alla adottanda istituzione, e deliberava, *che la questione del cambio fosse posta in discussione per il prossimo Congresso da tenersi in Milano nel 1904*.

Venne conferito l'onorevolissimo, ma gravoso incarico di organizzare quel 3° Congresso al Comitato interprovinciale pellagrologico sedente in Udine: e questo ha ritenuto di dover sollecitamente richiamare tutte le Commissioni pellagrologiche del Regno a studiare il grave argomento, ed a sperimentare l'attuazione di un provvedimento, che si presenta di per *sè così utile*.

E per vero: se tutti siamo persuasi che il mais guasto è la causa prima della pellagra, dobbiamo cercare ogni mezzo migliore per sostituirlo, con del granturco sano nell'alimentazione del contadino; e per argomentazione di semplice buon senso restiamo persuasi che allo scopo deve tornare efficacissima l'istituzione del *cambio*. Lo studio nostro però deve essere rivolto a risolvere il problema della sua facile attuabilità finanziaria.

Il Comitato interprovinciale colla presente circolare, tende a chiarire con brevi e sintetiche nozioni: *cosa sia il cambio, come esso funzioni, con quali mezzi possa esso attuarsi*.

I.° Il cambio, allo scopo di migliorare l'alimentazione del lavoratore delle campagne, tende a sottrarre dal consumo ordinario del contadino il mais guasto, alteratosi o in qualsiasi modo *resosi deficiente*, permutandolo con granturco sano.

Sono ammessi al cambio specialmente i contadini, operai e lavoratori in genere delle campagne domiciliati nel Comune, ed *in via eccezionale e con* speciale concessione degli amministratori, lavoratori di passaggio ed internatmente occupati nel Comune stesso.

II.° L'amministrazione dell'Istituto provvede il granoturco di perfetta qualità, che cede al lavoratore della terra in permuta per altrettanto cereale malsano, o che trasforma, col suo controllo, in farina per dare mediante pagamento in denaro al *prezzo risultante* da apposita tariffa esposta nei locali del cambio. E la confezione della farina adoperata pel cambio sarà di preferenza affidata ai mugnai del luogo in modo però che la Commissione possa garantirsi con debito controllo analitico sul grano conseguato e sulla farina restituita.

Il cambio si fa d'ordinario tra mais e farina d'ottima qualità in ragione di reddito *con peso* reciproco fra granoturco e farina con cascami, deducendo a vantaggio del cambio le semplici spese di macinazione e di trasporto.

Per il cambio si deve badare ad una perfetta ed onesta amministrazione, ed al più semplice modo di attuarla, potendo verificarsi il caso che dei lavoratori della terra non molto scrupolosi acquistino per speculazione del mais guasto per permutarlo con del sano a tutto loro vantaggio.

L'amministrazione verrà affidata ad una Commissione di sorveglianza scelta tra benefici cittadini; la quale determinerà il quantitativo di farina da corrispondersi ad ogni quintale di grano e statuirà sul modo più corretto di permutare a favore dei bisognosi il mais guasto con quello sano.

Con Regolamento interno la Commissione distribuirà le attribuzioni fra i diversi suoi membri, redigerà i bilanci mensili, ed alla fine di ogni anno renderà conto della gestione sua colla pubblicazione degli atti e delle risultanze loro.

L'ammissione al cambio è regolata da speciali libretti intestati alle singole famiglie ed al singolo lavoratore coll'indicazione della quantità, qualità, valore e provenienza della merce presentata al cambio.

Il limite della quantità di ogni operazione dovrà corrispondere sempre al consumo di farina necessario ad ogni famiglia per la durata di ogni settimana. Ad ovviare le possibili frodi la Commissione di sorveglianza sospenderà l'operazione del cambio, allorchè si fosse accertata trattarsi di una indegna speculazione.

III.° Quali i mezzi per far fronte alla spesa per la differenza di prezzo fra il granturco sano e quello avariato e malsano?

Essi si ritraggono dalla pubblica e privata beneficenza, dai sussidi largiti dal Governo, dalla Provincia, dalla Commissione pellagrologica locale, e da tutti gli enti morali in genere. Per l'esercizio dell'istituzione saranno adibiti locali di proprietà comunale o di privati da essi gratuitamente concessi.

Queste sono le linee generali, che

---

49 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

Dambert ruppe la busta con mano tremante.

Avrebbe saputo finalmente quello che la sua amica pensava. Il non saper più nulla, dopo l'ultimo loro convegno terminato in così tragico modo, dei suoi sentimenti, gli pesava come cappa di piombo.

Guardò la lettera senza leggerla. Una nebbia gli passava davanti agli occhi. Quel pezzo di carta conteneva la sua sentenza.

Un presentimento lo avvertiva.

«Immaginatevi un accusato a cui si dia a leggere la propria sentenza.

Questa lettera conteneva la sua vita o la sua morte: la sua vita cioè l'amore — la sua morte cioè l'abbandono, l'oblio.

Era proprio la scrittura di Bianca di Charnay. La conosceva da lungo tempo. Molto volte, al tempo dei loro amori innocenti, ella gli aveva posto in mano delle letterine nelle quali si espandeva la freschezza d'una prima passione.

Ma sin dalle prime linee sentì una oppressione al petto, i suoi denti si serrarono, un fremito di collera scosse tutta la persona.

Si sarebbe detto che il maggiore Campayrol aveva indovinato l'effetto prodotto.

Si era voltato verso la finestra e l'espressione de' suoi lineamenti indicava una soddisfazione diabolica.

Dambert rilesse più volte quelle linee strazianti; non poteva credere ai propri occhi. Era la Bianca così tenera, così semplice, così affezionata, che gli parlava così? Egli aveva creduto al suo amore, alla sua sincerità, alle sue promesse così spesso rinnovate, e già tutto svaniva.

Ella gli diceva: bruciate le mie lettere, cioè distruggere il passato! Nulla ne resti! Ogni parola era pesata per aprire una ferita in quell'anima già tanto tormentata; ogni frase, nella sua forma corretta, si acuiva come dardo avvelenato.

E nondimeno il dubbio era impossibile. Questo biglietto era di sua mano.

Dettato forse da un'altra, ma scritto da lei.

In un impeto di rabbia lo schiacciò fra le sue dita e questo sforzo gli strappò un grido di dolore.

La duchessa l'aveva fatto divorare dai cani; la fanciulla lo feriva ancor più crudelmente.

— Ah! — esclamò — avevate ragione, dottore. Hanno impastato l'animo ed il cuore di quella fanciulla, e la duchessa li rifà ad immagine sua. Certo ella non durò fatica... il terreno era ben preparato. Misero me!

— Mi spaventate. Che accade dunque?

— Leggete.

Il maggiore percorse con estrema attenzione quelle linee che conosceva a fondo, e finse bene una sorpresa che nella lettura lasciava sfuggire brontolii di profondo malumore.

— Diavolo! Ham! Tuoni! Saette!

Quand'ebbe finito si adirò francamente.

— Colle donne — disse — bisogna aspettarsi di tutto. Non si può fare assegnamento su di esse. Si voltano come un guanto e sono come i luoghi: i migliori non valgono nulla. Quella piccola Bianca è del resto una buona ed onesta creatura, ma nelle sue vene scorre sangue principesco. Con questo ci si può pagar dei capricci. Una avventura colla plebe non conta. Se l'amico del cuore non ha un titolo sonoro da mettere nella cesta di nozze, con molta copia di diamanti di famiglia, buona notte! Si può possedere tutti i favori per diritto di conquista, ricevere una valanga di giuramenti, ammucchiare dozzine di biglietti infiammati, ma tutto ciò non conta; tutto ciò si straccia come un vecchio giornale per accendere una pipa! Ah! sarebbe bene ingenuo di logorarvi il cervello per una avventura di cui era a prevedersi la fine. Potete esserne contento e fiero. A voi resta la parte bella. Voi avrete avuto il coraggio, l'impeto, la vittoria utile e, infine, la cavalleria del rinunziare e la delicatezza di tacere. Più tardi quando vi incontrerete nella vita dovrà chinare gli occhi lei. Povera fanciulla, è buona e graziosa, ma come potrebbe resistere alle noie che le perseguitano? Eppoi, concluse freddamente il maggiore, voi non contavate di sposarla, nevvero? Fareste dei debiti! Via, pensateci bene. Vado a fare un giro. Ponderate tutto maturamente, senza lasciarvi trasportare. Del resto tutto non è forse perduto. Questi cuoricini di diciassette anni sono di cera molle. L'ultimo venuto vi lascia il segno. Voi avreste la vostra volta, bel seduttore, laggiù a Boissy. La vecchia renderà la sua rivincita alla Jonchère. Voi vi ricattereste altrove. Coraggio!

Rimasto solo Giorgio Dambert respirò a lungo.

Le parole del maggior Campayrol pesavano sul suo petto come i fantasmi dei sogni incubi e lo schiacciavano.

Nell'udire lo diceva a sè stesso ch'egli aveva ragione.

Che cosa aveva egli compiuto a Boissy se non un'opera vigliacca e bassa, che doveva opprimerlo di tutto l'odio della duchessa?

Certamente egli aveva agito senza calcolo, per amore, nell'impeto di una passione folle, in un trasporto improvviso.

Egli lo sapeva, ma gli altri dovevano accusarlo di quel calcolo di cui era innocente.

Chi sa? Finirebbero forse col convincere Bianca stessa che il suo amore

Continua.

servir devono all'esperimento della filantropica istituzione, che già diede ottimi risultati a Bagnolo Mella.

Alle Commissioni pellagrologiche, che intendessero attuarla (e noi confidiamo saranno per essere numerose) siamo pronti, in caso di richiesta, ad inviare Statuto e Regolamento ».

Per il Comitato interprovinciale pellagrologico

Il Presidente L. Perissutti — *Il Segretario* G. B. Cantarutti

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *20 novembre 1378.*

Udine che aveva conservata fedeltà ai Toscani, tutelando la loro causa e garantendo l'ospitalità era stata colpita dell'interdetto.

Risolte le controversie fra Firenze e la curia pontificia, venne pur anche la bolla papale di piena assoluzione per Udine.

Il comune di Firenze fece consegna della bolla a due ambasciatori udinesi che eransi recati in quella città per sollecitare il provvedimento papale.

Il 20 novembre 1378 sulla ventunesima ora del giorno arrivarono a Udine *con le predette bolle d'assoluzione* e con una lettera della Signoria fiorentina. — I due ambasciatori furono accolti con feste come si conveniva « a messaggeri del perdono », e alla pubblica festa volle prendere parte lo stesso consiglio del Comune, offrendo loro quattro bocce di malvasia. *(Registro spese dei Camerari* in bibl. civ. Udine, annota all'uopo la spesa di 12 denari).

Sulla qual modestissima contribuzione del Consiglio, il prof. Battistella che racconta il fatto *(I Toscani in Friuli* p. 117-118) osserva:

« Alcuni forse pietosamente sorrideranno di questa meschina dimostrazione di gioia; quanto a me essa mi sembra molto commovente nella sua ingenua tenuità, è certo più sincera e spontanea di tanti festeggiamenti odierni nei quali il convenzionalismo *disperde* ogni profumo di schiettezza, e la soverchia pompa e frequenza logorano la non sempre robusta trama delle finanze cittadine ».

Interessi e cronache provinciali

Ovaro, 17 — *Conferenza.* — Ieri, 16 corr., in una aula terrena delle scuole elementari, appositamente addobbata e divenuta sede delle conferenze che *saranno svolte nella stagione*, vi iniziava il ciclo il sig. Pio Zancani, col seguente tema: Evoluzione economica ed educazione dell'operaio; soggetto interessantissimo qualora si pensi che la parte migliore, e la più numerosa dei valligiani carnici emigra, e che la grandissima maggioranza degli intervenuti era formata di operai, di cui Prato offerse un buon contingente. Alle ore 4 pom. l'aula era presso che affollata, e tutte le classi sociali, di qualsiasi ideale e condizione, v'erano presenti.

Sulla tribuna sedettero il sig. Sindaco Giuseppe Gubian, il Presidente sig. Giuseppe Pittini ed il sig. Pio Zancani, *conferenziere*. Il sig. Sindaco rivolse un breve discorso che piacque; indi l'oratore prese la parola. La sua conferenza bella e svolta magistralmente con acume da sociologo, accennata brevemente alla poesia del lavoro, prende le mosse dalla civiltà indiana; poscia messa a nudo la schiavitù greca romana, e fattane, direi quasi, l'apoteosi del servo della gleba, rivela le condizioni economiche dalla Francia ai prodromi della Rivoluzione Francese; della quale dà un breve quadro, soffermandosi alle conseguenze economiche e giuridiche della stessa. Poi, enumerate le grandi scoperte de l'età moderna, e confrontata l'istruzione tedesca con l'italiana, ne rileva l'inferiorità nostra, richiama la necessità dell'educazione dell'operaio a cui devon esser noti i diritti e doveri e termina, applaudito, accennando al vieto *pregiudizio di* coloro che credono decaduta la razza italica, a cui l'ideale suo è di saper cogliere l'energie latenti.

Auguri e plausi alla filantropica istituzione che è sorta con lo scopo di cooperare alla diffusione dell'opera della Dante Alighieri, della Croce Rossa e di venire in aiuto ai colpiti di Sicilia.

Nob. Baldazzard.

Tolmezzo, 19 — Il telefono in Carnia. — Tutto è disposto per l'impianto della linea telefonica fra Udine e la Carnia.

Probabilmente i lavori saranno compiuti nel prossimo gennaio.

All'inaugurazione interveranno il sottosegretario di Stato barone Squitti col suo capo di gabinetto e il deputato di Tolmezzo on. Valle che tanto si occupò per appianare in questa circostanza ogni difficoltà.

Tarcento, 19 — **Morta per ustioni** — Quella povera ragazza sedicenne, Antonia Grillo di qui che, essendosi appiccato il fuoco alle sue vest, fu gettata nella roggia dal padre e da un altro contadino e di cui parlammo l'altro giorno, è morta ieri in seguito alle gravi ustioni riportate e alle conseguenze del bagno fuori stagione.

Poveretta!

Su e giù per Udine.

IL PARTO DELLA REGINA
e il natalizio di Margherita

Venne ieri così telegrafato al Quirinale per la nascita della principessa Mafalda:

S. M. V. E. III Roma.

Alla gioia della V. Casa, Udine lieta per il fausto evento unisce le sue felicitazioni a quelle delle città sorelle; ed augura che l'affetto del popolo renda sempre serena e tranquilla la vita della famiglia Vostra.

Il Sindaco: *M. Perissini.*

Il R. Prefetto ha pure inviato un telegramma anche a nome delle popolazioni del Friuli con felicitazioni ed auguri.

La Giunta ha deliberato per tale evento di imbandierare gli uffici comunali e di proporre nella prossima seduta al Consiglio una elargizione di beneficenza.

*

Ricorrendo oggi il natalizio della Regina Margherita rimangono esposte le bandiere apparse ieri ai pubblici e *privati edifici ed altre se ne aggiungono* accomunando in una sola espressione festosa le due ricorrenze.

Le truppe del presidio osserveranno oggi l'orario festivo, e vestiranno la grande uniforme.

Le caserme, stabilimenti ed uffici militari saranno imbandierati e questa sera illuminati dal tramonto alla mezzanotte.

La ritirata verrà suonata alle 10.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà oggi 20 novembre, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 12.30 alle 14.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia " Salvator Rosa " — Gomes
3. Valzer " L'Eco d'Italia " — Ascolese
4. Finale ultimo nell'opera " Norma " — Bellini
5. Mazurka « Illusioni » — Zaguzzi
6. Operetta " La Gran Via " — Valverde.

I concorrenti all'amnistia

Il giornale *I dibattimenti* scriveva domenica scorsa in previsione del *fausto* evento e del concorrenti alla relativa amnistia:

La notizia degli *studii* per un'altra prossima amnistia, più o meno larga secondo il sesso del Real Nascituro, continua a produrre effetti assolutamente indecenti!

Oltre una rifioritura di contravvenzioni d'ogni genere, e differenti, in massa, di giudizii, si è accesa una polemica, variata da *comunicati* officiosi, sull'estensione o meno del *beneficio* ai *falliti*

Le Camere di commercio di Torino e di Milano li vogliono esclusi dal *giubilo,* mentre l'Istituto camerale della stessa Milano fa voti ne siano partecipi. Gli uni e gli altri hanno impegnato le Camere di Bologna, Bari, Napoli, l'Associazione granaria, istituti, giuristi, onde la Sovrana Prerogativa si dibatte, censura, discute come un qualunque affare!

Meravigliosa poi, eloquentissima, la lettera pubblicata dal *Commercio* di Milano, nella quale un noto strozzino avverte e minaccia che *« farà fallimento; e, come sapete, alla Nascita Reale, salviamo il fallito dal carcere e voi non prendete un centesimo! »*

*

Da ultimo: le ispezioni forestali segnalano un aumento enorme di contravventori, i quali alle guardie, che li sorprendono, oppongono, impudenti, la *prossima amnistia.*

Viceversa: vi imprecano carabinieri ed agenti per il *quarto* delle multe, che sarà loro frodato dalla temuta indulgenza plenaria.

*

Per concludere:

Al 1899-900, i detenuti liberati per grazia, amnistia o indulto, furono 17,188.

FREDDO E NEVE

Calmata la violenza del vento, ieri verso le 15 cominciò a scendere un lieve nevischio che più tardi prese forma di densi fiocchi. E la nevicata abbondante avvolse quindi la città nella bianchissima veste.

Però consoliamoci che non si tratta già d'una specialità indigena; il maltempo è generale e la neve scese in altri siti prima che da noi. Fin da ierl'altro nevicava a Rovigo, a Ferrara, a Bologna; ed ecco le notizie di ieri.

Milano 19 — Da parecchie ore nevica copiosamente.

Venezia 19 — Continua il vento; il freddo è intenso. Notizie da Rovigo e Bologna recano l'annunzio di abbondanti nevicate.

Torino 19 — Qui si ha un freddo intenso: è incominciato a nevicare.

Trieste 19 — La bora ha assunto proporzioni gravi; in due giorni il termometro è sceso di 16 gradi; oggi segna 3 sotto zero; si segnalano parecchie disgrazie.

La bufera ci viene da nord est e precisamente dalla Russia come annuncia il seguente telegramma:

Sebastopoli 19 — Nel Mar Nero imperversa una violenta burrasca; il termometro è sceso a 8 gradi sotto zero; nevica. I vapori si sono rifugiati nei porti.

Ispezione militare

Questa mattina il Generale comm. Radicati comandante la Divisione passò in ispezione il Distretto Militare.

Camera del Lavoro

Per i probiviri.

L'altra sera si riunirono alcuni rappresentanti le Sezioni della Camera del Lavoro alla sede dei metalurgici. Il sig. E. Biondini spiegò ai pochi intervenuti la necessità della costituzione del Collegio dei Probiviri. Dopo uno scambio d'idee su tale riguardo si decise la riconvocazione dei rappresentanti invitandoli a ciò comunicare ai Comitati delle singole Sezioni.

Pellegrinaggio nazionale al Pantheon

Il Comitato udinese per il pellegrinaggio suddetto apre la inscrizione presso la sede dei Reduci (Via della *Posta n. 38) per coloro che intendono* di recarsi a Roma per la solennità commemorativa di Vittorio Emanuele II al Pantheon nel 9 gennaio 1903.

Detta inscrizione può farsi dalle ore 4 alle 6 pom.

Le facilitazioni ferroviarie per il viaggio sono fissate come segue:

I^a^ classe — il 60 per cento
II^a^ » — » 65 »
III^a^ » — » 75 »

Si raccomanda quindi a coloro che intendessero di partecipare alla commemorazione medesima, di volere con sollecitudine effettuare l'inscrizione onde ricevere a tempo le tessere e la relativa medaglia.

Lustrazioni territoriali. La R. Intendenza comunica:

In esecuzione del disposto del R. Decreto 4 luglio 1897 n. 277 devono essere rilevati nell'anno venturo 1903 nei Comuni componenti i Distretti di Ampezzo, Tolmezzo e Moggio tutti i cambiamenti avvenuti tanto in aumento che in diminuzione nella superficie, negli estimi e nei redditi sia nei terreni come nei fabbricati a norma del Regolamento 12 luglio 1868 n. 60520.

Le denuncie e i documenti a corredo delle medesime devono trovarsi in regola con le leggi sul bollo e sul registro, ed esser prodotte direttamente, o col tramite del Municipio, all'Agenzia delle Imposte nel cui Distretto sono situati i beni, entro il 31 dicembre del corrente anno.

Le denuncie poi a norma dell'articolo 88 del citato Regolamento 4 luglio 1897 n. 271 dovranno indicare il nome, cognome e domicilio del denunziante, la causa e la natura delle variazioni, i dati catastali relativi al fondo nel quale la variazione sarebbe avvenuta, avvertendo che non potranno aver corso le denunzie relative ai beni che non siano regolarmente intestati ai loro possessori.

Per norma dei possessori si avverte:

1. che saranno ammissibili le sole denunzie che si riferiscono a variazioni avvenute durante il quinquennio che ha preceduto l'anno destinato per le verifiche,

2. che trascorso il termine del 31 dicembre del corrente anno stabilito per la presentazione delle denunzie, non sarà più ammissibile la verifica gratuita, ma rimarrà salvo il diritto al possessore di chiedere la verifica straordinaria a proprie spese,

3. che la spesa della verificazione sarà a carico dei richiedenti ogni qualvolta venga a risultare dalla verificazione che la domanda non aveva alcun fondamento legale.

Consiglio Comunale

All'ordine del giorno già comunicato per la seduta Consigliare indetta al 22 mese corrente, vengono in aggiunta iscritti gli argomenti seguenti:

Seduta pubblica

Spesa per ricerche, studi preparatori, perizie di stima ecc. riguardo alla sistemazione del servizio di illuminazione in Udine dopo il 31 dicembre 1903.

Seduta privata

Assegno di pensione al già applicato municipale sig. Menossi Pietro.

Udine per la Sicilia.

Somma precedente L. 533.20
Luigi Moschini da Percotto » 5.—

Totale L. 538.20

Rinnoviamo l'invito ai detentori di schede di sollecitarne la consegna rimettendocele col relativo importo.

Il pareggiamento dell'Istituto Uccellis davanti al Consiglio Comunale.

Come dall'ordine del giorno ieri pubblicato, il Consiglio Comunale è chiamato per la seduta di posdomani a deliberare sul pareggiamento del Corso complementare dell'Istituto Uccellis e sul passaggio della gestione dell'Istituto medesimo alla Commissaria. In questi oggetti la Giunta municipale ha approntata apposita relazione. Pubblichiamo oggi quella riguardante il pareggiamento, rimettendo a domani l'altra che tratta del secondo oggetto citato:

Acciocchè l'Istituto comunale Uccellis possa meglio raggiungere al fine principale determinato nel regolamento che lo regge, quello cioè di dare alle fanciulle quella istruzione ed educazione che meglio le prepari alla vita di famiglia, è necessario introdurre alcune modificazioni nei corsi superiori, modificazioni che furono suggerite dalla Commissione nominata dalla Giunta municipale ed ammesse anche dal Consiglio direttivo dell'Istituto stesso.

Attualmente *l'ordinamento scolastico* comprende tre gradi: elementare, complementare e normale. Nell'elementare si seguono i programmi governativi delle Scuole comunali più l'insegnamento delle lingue francese e tedesca.

I gradi complementare e normale sono ordinati in modo analogo a quelli delle Scuole complementari e normali governative, con di più l'insegnamento delle menzionate lingue straniere.

Gli studi complementari devono essere una scuola di coltura generale, di compimento a quella elementare, ed una preparazione a studi superiori di qualsiasi genere, indispensabile però tanto a quelle alunne che vogliono *percorrere successivamente* il corso normale quanto a quelle che intendono di prendere una via diversa. Un'altro vantaggio poi offre la comunanza di questa scuola per tutte le alunne e cioè che i genitori non siano costretti a prendere una decisione sull'avvenire delle loro figlie, quando queste non possono avere ancora spiegate le proprie attitudini.

Se la scuola complementare fosse pareggiata, l'istruzione che si impartisce nell'Istituto acquisterebbe senza dubbio maggior credito, poichè le prime otto classi (cinque elementari e tre complementari) avrebbero il carattere e la garanzia di un insegnamento regolare, quale *si dà nelle scuole pubbliche*, con grande vantaggio per le famiglie perchè gli esami avrebbero gli effetti legali.

Dopo la scuola complementare, l'istruzione dovrebbe *dividersi in due* sezioni. La prima ove si seguirebbero esattamente i programmi governativi della scuola normale, affinchè le allieve che la frequentano, possano presentarsi poi a sostenere l'esame di patente nella scuola governativa con una preparazione completa. Così ordinata questa sezione soddisferebbe anche al fine imprescindibile che si è proposta la Commissaria Uccellis, quello di procacciare alle graziate un titolo, che permetta loro di bastare a sè stesse, e alle aspirazioni di quelle alunne che intendessero di acquistare diplomi di abilitazione per l'insegnamento delle lingue straniere o di altre materie, per i quali è richiesta la patente normale.

L'altra sezione mirerebbe ad educare in modo da fornire una conveniente coltura e le cognizioni opportune per guidare saviamente la famiglia. Per le giovani che non aspirano a diventare maestre, riesce gravoso e poco utile lo studio del vasto programma di pedagogia, di matematica e di scienze che è richiesto nelle scuole normali, mentre per esse sarebbe sufficiente ed utile insieme, il poter dedicarsi solo agli studi indispensabili alla coltura generale, alcuni obbligatori, altri liberi, secondo le varie tendenze e i desideri delle alunne e delle famiglie. In altri collegi simili negli intenti all'Uccellis, si danno insegnamenti di economia domestica, guardaroba, cucina, igiene domestica ed educazione infantile.

Con le *suesposte riforme si* avrebbe il vantaggio:

1. di avere regolati gli studi in maniera da offrire alle famiglie la garanzia di un insegnamento corrispondente a quello stabilito dalle leggi dello Stato nelle prime otto classi col beneficio degli effetti legali negli esami che vi si daranne;

2. di avere con la creazione delle due sezioni nelle classi superiori offerta alle alunne che aspirano all'insegnamento la possibilità di prepararsi all'esame di patente normale con un corso di studi non dissimile da quello delle scuole regie, e di avere organizzato un altro, praticamente utile, per quelle che intendono invece di prepararsi alla vita di *famiglia.*

Ordinato su queste nuove basi il Collegio Uccellis che ha verso la città il merito di avere promossa l'istruzione della donna con indirizzo altamente civile, si cattiverà sempre più il favore delle famiglie e si renderà sempre più fiorente per frequenza di allieve in modo da compensare la spesa necessaria per il riordinamento e per il pareggiamento del corso complementare.

La spesa per il personale dirigente e insegnante è di lire 17,250 e quindi superiore di sole lire 3,750 al dispendio attuale che è di lire 13,550.

Piaccia quindi all'on. Consiglio comunale di approvare il proposto riordinamento degli studi nel Collegio Uccellis, autorizzando l'on. Giunta a fare le pratiche presso il R. Governo per ottenere il pareggiamento del corso complementare.

A meglio giustificare i motivi della domanda di pareggiamento si unisce un esemplare della petizione che dovrebbe venire inviata al Ministero.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE.

Questa sera, alle ore 20.30, avrà luogo l'inaugurazione della Scuola Popolare nella Sala Maggiore del Palazzo degli studi, (Piazza Garibaldi), con una conferenza pubblica inaugurale, tenuta dall'on. avv. *Giuseppe Girardini.*

L'incendio fuori Porta Pracchiuso.

Ieri verso le 3 pom. quando la neve cominciava a discendere, si sparse rapida la notizia di un incendio fuori porta Pracchiuso.

I pompieri subito accorsero accompagnati dal loro capo maestro Pettocello.

La località.

Fuori porta Pracchiuso oltre il passaggio a livello della ferrovia, lungo la strada che conduce a Cividale, in una stradicciuola a destra che va in piazza d'armi sorgono ai lati delle casette modeste, abitate da povere famiglie di artigiani e contadini.

In una di queste, pare a causa del camino ingombro di fuligine, si sviluppò l'incendio che dapprincipio si manifestò con una densa colonna di fumo; alla vista della quale fu dato l'allarme e avvertite le guardie daziarie di porta Pracchiuso. Queste a lor volta a mezzo del telefono avvertirono i pompieri che prontamente si recarono sul posto prima con una pompa e più tardi con una seconda.

Il fuoco

Intanto il fuoco aveva divampato, ed alimentato dal vento impetuoso assumeva proporzioni allarmanti.

I pompieri diedero mano subito alla estinzione e sopra tutto all'isolamento della casa, dove ardeva l'incendio, da altre due vicine che restarono però danneggiate.

La neve intanto cadeva ed il vento soffiava aiutando validamente l'opera distruttrice delle fiamme.

Bruciò una parte del tetto che crollò seppellendo un abbondante deposito di scope che trovavansi in una stanza superiore di proprietà del sig. B. Del Prà.

Vittime umane fortunatamente non si hanno a deplorare.

I pompieri

L'opera dei pompieri sotto l'imperversare della bufera fu ammirevole.

Fino a tarda ora stettero sul posto per lo sgombero faticoso, dopo l'estinzione del fuoco, di tutti i materiali e rifiuti della demolizione.

Le autorità

Sul posto accorsero con una folla di gente gli assessori Ing. Cudugnello e avv. Driussi, l'ispettore dei pompieri ing. Cantoni, carabinieri e vigili.

I danni

Nessun accertamento di danni che però non sono ingenti si è potato ancora stabilire.

Le famiglie danneggiate sono tre, e due sole pare sieno assicurate.

Le cause

Sembra più attendibile come causa del fuoco che il calore del camino abbia determinato l'incendio delle scope accatastate contro la parete nella stanza superiore.

Chronos. E' testè uscito l'Almanacco profumato *Chronos* per l'anno 1903, edito dalla Casa Migone e C. il quale contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti *Acqua, Fuoco, Terra, Aria* e loro apoteosi.

E' posto in vendita al prezzo di cent. 50 presso l'ufficio del nostro giornale.

Le forze idrauliche in Friuli. Fra gli oggetti che saranno trattati nella prossima seduta della Camera di Commercio come dall'ordine del giorno già da noi pubblicato, vi è pure l'inventario delle forze idrauliche in Friuli.

Da questo risulta che tenuto conto delle sole *forze idrauliche superiori a* 200 cavalli la provincia di Udine possiede 485000 cavalli di forza, nei periodi delle *minime acque* e di 536000 nelle *magre ordinarie*.

Nell'ultimo quinquennio la forza totale esercitata in Friuli è salita a 235000 cavalli, e verrà raddoppiata coll'uso del salto del Cellina.

Tutta la rimanente energia è rimasta finora purtroppo disutile ed infruttuosa.

Incerti di mestiere. Dorigo Pietro di *Osvaldo*, d'anni 30, di *Cussignacco*, per contusioni della regione del gomito sinistro e abrasioni della regione esterna e superiori dello stesso riportata sul lavoro. Venne medicato al nostro Ospedale e guarirà in dieci giorni.

All'Ospedale venne ieri visitato Toriato Guido di Giovanni, d'anni 13, di Udine, per ferita lacero contusa del tegumento della regione mandibolare sinistra lunga 4 centimetri, guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Moro Umberto di Pietro, d'anni 17, per ferita da strappamento del polpastrello dell'indice della mano destra con frattura dell'estremità della falangina e divisione completa dell'unghia, riportata accidentalmente per caduta d'un pezzo di pietra che stava portando per ragione di mestiere.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 40 del 15 novembre 1902 *contiene:*

Venne sciolta la società in nome collettivo sotto la ragione sociale Italo Gregori e comp. di Sacile avente per oggetto la vendita e commercio dei vini.

— Il giorno 29 novembre, alle ore 10 ant., nell'ufficio comunale di Trivignano avrà luogo un pubblico esperimento d'asta, per deliberare l'appalto dei lavori necessari alla costruzione di un edificio scolastico nella frazione di Clauiano.

— Dell'Angelo Leonardo fu Giov. Antonio di Amaro per conto ed interesse dei minori di lui figli ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità della madre dei minori, Monai Lucia fu Giovanni, e la eredità della sorella dei minori, Dell'Angelo Lucia.

— Vidoni Giovanna fu Valentino ved. Monai di Tolmezzo, ha dichiarato, per conto ed interesse della minore figlia Monai Orsola fu Giuseppe, di accettare l'eredità abbandonata dall'avo paterno della minore Rainis Teresa fu Nicolò.

Buone usanze.

Alla Società Reduci e Veterani, in morte di

Marsovich cav. Giovanni: Masciadri Stefano lire 5, Caratti nob. avv. Umberto 5.

Noterelle igieniche

Arte ed igiene nel soffiarsi il naso

Sul *Giornale di Udine* di ieri, tra asterischi e parentesi, si leggeva qualche cosa riportata su questo argomento; qualche cosa come una storia delle evoluzione sociale e civile circa le varie foggie di *soffiarsi il naso*. L'esposizione non manca di essere schifosetta e quindi non desiderabile di leggersi, p. e., a pranzo; ma la storia, anche nei suoi punti più sconci, deve venir narrata come sta. — Concludeva l'articoletto che l'ultima odierna parola della civiltà in proposito ordina *«che il naso venga soffiato in silenzio»*.

Ma se questo è il verdetto della civiltà o meglio dell'etichetta, come stiamo coll'igiene? Qui posso dir io qualche cosa.

Soffiare il naso in silenzio, vuol dire asciugarlo, non soffiarlo e tanto meno pulirlo. Ora l'igiene vuole il naso pulito, come ogni parte e cavità del corpo umano possibile di pulitura — malgrado l'amore cristiano per la sporcizia — esso va il più perfettamente pulito, nè si può bene pulirlo senza soffiare, faccia quest'utto *«imitare il suono della trombetta o il miagolio d'un gatto»*.

Non entrerò in particolareggiate descrizioni delle antigieniche conseguenze della abituale insufficiente pulitura del naso, perchè.... proprio io scrivo da tavola (1); ma affermo che ce ne sono molte e tutte da schivarsi.

Nei bambini la trascurata pulitura del naso — estremamente comune — è causa di eczemi fastidiosissimi delle cavità nasali, delle pinne, del labbro superiore, ed è per questo che io, nella mia lunga pratica professionale ho sempre insistito presso le mamme, le nutrici, le bambinaie, le maestre ed i maestri, perchè abbiano tutta la cura nel far eliminare il più accuratamente possibile il muco nasale nell'atto di far soffiare il naso ai bambini, e non si acconsentino di far discendere di qualche millimetro il secreto nasale, in luogo di completamente farlo espellere.

Non ci tengo poi affatto alla tonalità, od alla estetica musicale del suono che deriva dal soffiamento, che non è argomento d'igiene. Ma se l'etichetta vuole asciugato, e non pulito, il naso, io non subordinerò ad essa l'igiene, anzi continuerò a felicitarmi quando incontrerò un bambino, cui bene e davvero si fanno sbarazzare le narici.

Udine, 19 novembre 1902.

D.r FERNANDO FRANZOLINI.

(1) Perchè, io - e per risparmio di fatica di far scale, e per economia di combustibile, faccio tavolo di studio e tavola da pranzo, lo stesso mobile in tinello a pianterreno.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Per il cattivo tempo iersera venne sospesa la recita.

Questa sera si rappresenta *Zente refada* altro gioiello del Gallina

Confidiamo nel tempo e prepariamoci ad una serata artistica.

Il teatro sarà riscaldato.

PREZZI: Ingresso alla platea e loggie cent. 80 — Sig. studenti muniti di tessera 50 — Signori sott'ufficiali 40 — Piccoli ragazzi 40 — Loggione indistintamente 30 — Poltroncina in platea lire 1.25 — Sedia in platea cent. 50 — Palco in prima o seconda loggia lire 5. Palchi, poltroncine e sedie si vendono ogni giorno al camerino del teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e dalle ore 6 in poi.

Teatro Nazionale.

Applauditissima l'altra sera la rappresentazione del *Boccaccio* data egregiamente dalla Compagnia Matucci.

Questa sera si replica con la serata d'onore della prima donna soprano signorina Bianchi.

Dopo il 2° atto dalla seratante verrà cantata la romanza: *Occhi di Fata*.

PREZZI: Ingresso alla Platea cent. 50. — *Loggia superiore* 60 — *Loggia inferiore* 80. — Sedie numerate in Platea 25 (oltre l'ingresso) — Palchi lire 3 (oltre l'ingresso alla Loggia superiore).

La «Tina» è mamma.

Livorno 19 — Stanotte l'attrice Tina Falconi-di Lorenzo è divenuta mamma d'un bel maschiotto cui verrà imposto il nome di Corrado.

FRA LIBRI E GIORNALI

Luigi Grilli: **Visioni e sogni**, Versi — Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo Roma-Torino. — Un elegante volumetto in formato oblungo: L. 1.

Il Grilli, oltre ad essere uno studioso profondo dei nostri classici, i quali gli hanno suggerito opere di grande serietà ed importanza, è anche un elegante cultore delle nostre muse, a cui ha spesso sagrificato con volumi i quali hanno dato al loro autore la maggior soddisfazione ch'egli ne potesse sperare: nel *catalogo della libreria italiana* essi appariscono esauriti. A questo nuovo volume, che è veramente una raccolta di molto gentili e graziose cose, il Grilli ha apposto per epigrafe il detto di Callimaco: «Un grosso libro è un grosso malanno». Ma il libro di *Visioni e sogni* è così elegantemente minuscolo ed è così pieno di sentimento fine, che può far benissimo suo il contrapposto del detto di Callimaco, e ben si può dire che questo libriccino di versi armoniosi e graziosi, sempre gentili, sia un vero gioiello.

PARLIAMO D'ALTRO...

Quel che rende la barba.

Telegrafano da Nuova-York che Annies Jones, la *donna della barba* che, l'anno scorso, venne in Europa con il circo Barnum, è morta tisica, in età di 36 anni, a Brooklyn.

La Jones, che si era maritata tre volte, lascia una fortuna assai elevata, perchè essa era assai economa, perchè da quando era entrata nel circo Barnum, guadagnava 200 dollari (mille franchi) per settimana.

Casi che possono succedere!

È un episodio che han narrato i giornali tedeschi.

Un possidente nelle vicinanze di Landeshut nella Slesia, una delle scorsi notti fu preso da sì forte mal di denti, che non poteva dormire.

In seguito del suo continuo gemere, la moglie di lui si destò e gli consigliò per calmare il dolore di soffregarsi ben bene le guancie con dell'acquavite, che trovavasi *sul* davanzale.

Il marito ascoltò il consiglio e siccome si trovava nella stanza all'oscuro andò a tentoni al luogo indicato, trovò la bottiglia e col contenuto di quella si soffregò bene ambedue le guancie.

Il male ai denti infatti cessò e potè pigliar sonno.

Alla mattina però quando la moglie destandosi gettò uno sguardo sul suo compagno che le dormiva a fianco, gettò un grido di spavento, poichè invece del *marito* scorse la faccia di un negro che dormiva saporitamente.

Al grido della donna però il negro si destò di soprassalto, se non che dal dialogo impegnatosi tra la donna e il negro ben presto si potè rilevare che il marito, all'oscuro invece dell'acquavite aveva preso una bottiglia d'inchiostro e con quella si era suffregato le guancie. Per forza suggestiva però il mal di denti era cessato.

Le castagne.

Essi ridono, i ragazzi e noi ridiamo, poichè le stagioni ci lasciano indifferenti, ma le gioie dei fanciulli, dei bimbi, noi. E questi son lieti perchè è giunta l'amica oscura, semplice, fedele che l'autunno porta loro, *nella sua bruna scorza, nella sua bianca polpa: la castagna.* Piccola e sublime amica dell'infanzia, dell'adolescenza, dovunque essa apparisce, nei fornelli dei caldarrostai, nelle pentole delle venditrici di castagne lesse, essa porta la nota gaia!

Odore così noto alle nostre narici di un tempo, *odore che ci seduceva irresistibilmente e che* cavava i soldi dalle tasche dei genitori, come, adesso, li cava dalle nostre tasche. Se ne hanno tante, con un soldo, di castagne! E questo dono autunnale è fatto per i ragazzi poveri come per i ricchi, è universale come la grazia di Dio e può servire a merenda come di cena, e può essere la risorsa di una madre povera.

Caro dono dell'autunno, come potrebbero i ragazzi non essere lieti, all'idea di preparar le castagne arrosto, o le lessate?

Per finire.

Oh Dio! Oh Dio!

Scrivono all'*Ordine* di Ancona, da Torino:

"Son venuti i primi freddi e le prime nebbie: *che cosa ci si preparerà dietro...?*"

Oh Dio! E' meglio non pensarci.

TIZIO E CAJO.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 11 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	20/11 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	756.8	755.6	755.7	754.1
Umido relativo	78	69	71	83
Stato del cielo	coper.	nevoso	nevoso	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	21 NE	27 NE	9 E	14 NE
Term. centigr.	1.2	1.7	-1.1	0.9

19 Temperatura massima 2.0

19 Temperatura minima . . . . . . —1.9

minima all'aperto —2.9

20 Temperatura minima . . . . . . —3.4

minima all'aperto —6.5

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Oggi alle ore 5 1/4, dopo breve ma penosissima malattia, sopportata con santa rassegnazione e munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Davide Troiani di Gio. Batta

non ancora diciasettenne.

La famiglia, col cuore affranto dal dolore, ne partecipa il triste annuncio, pregando di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 3.30 pom. partendo dalla casa Via della Posta N. 21, diretti alla Metropolitana, indi al Cimitero.

Udine, 20 novembre 1902.

Comune di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso

A tutto 28 novembre and. è aperto il concorso al posto di Maestro della IIa e IIIa Classe Maschile delle Scuole riunite di Terrenzano-Zugliano, con lo stipendio di L. 750 annue.

Al concorso suddetto saranno ammesse anche le Maestre.

Pozzuolo, 19 novembre 1902.

Il Sindaco

GIUSEPPE MENAZZI

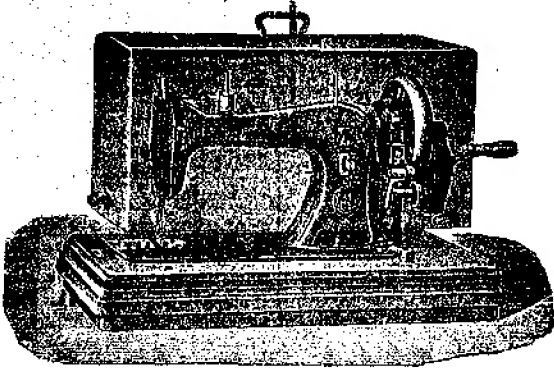
Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

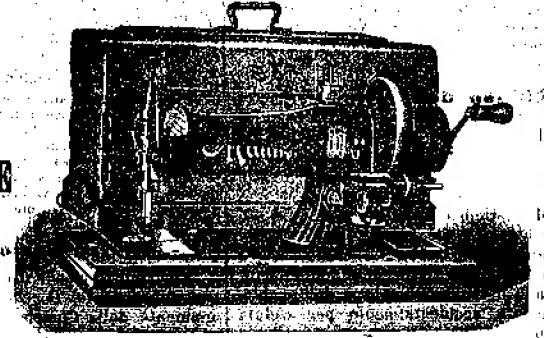
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

---

MALATTIE DI CUORE — VECCHIAIA

Ci riferiamo al giudizio delle celebrità Mediche fra cui l'illustre Senatore prof. Maragliano, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescrive il

CARDIOCINETICO MARINONI

nei casi già indicati. Il prof. Maragliano attesta che questo preparato coadiuva nella sclerosi miocardica e nell'acinesi cardiaca che spesso si presenta nei morbi acuti che indolgono le persone d'avanzata età. — Bottiglia grande L. 3.80 — bott. piccola L. 2.80 franco di porto nel Regno: DA **G. MARINONI** CHIMICO-FARMACISTA *Direttore Farmacia Ospedale SAVONA*

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi pei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolastico 1902-1903

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilog. 2.600)	L. 1.70
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere id.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon id.	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	» 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50

A richiesta campionario degli articoli

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento,** sui prezzi stampati sulle copertine.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

ACQUA della CORONA

Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più *rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia.*

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.03	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
D. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.25	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	D. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.55	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	10.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.39

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.25	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.40	19.20	17.30	18.45	—

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano* e *Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura **L'Unica.**

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA** **Venezia** — S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco